

Nati per la musica compie 15 anni



Stefano Gorini

Pediatra di famiglia, Rimini

Un po' di storia

Quando Nati per la Musica (NpM), progetto originale italiano, è stato presentato ufficialmente al Congresso Nazionale ACP di Asolo nell'ottobre 2006, il traguardo dei 15 anni era francamente impensabile. Pochi anni prima, nel 1999, aveva preso il via Nati per Leggere e tante energie dovevano essere dedicate al consolidamento di questo programma. Inutile negare che c'erano forti dubbi sulla reale possibilità che ce la potessimo fare a sostenerne un altro parallelo, che riguardasse la musica, poi!

Si era iniziato a lavorare a NpM già un paio di anni prima, grazie al contributo di un primo nucleo composto da Giancarlo Biasini, allora presidente del Centro per la Salute del Bambino, dalla musicista Maddalena Patella e dal sottoscritto. Presidente dell'ACP in quegli anni era Michele Gangemi, che ha creduto fin dall'inizio alla bontà della proposta che andavamo a sviluppare. All'insegna di NpM si tenne nel maggio del 2006, a Cesena, un evento pubblico per i bambini di una scuola primaria, un'anteprima "sul campo" del lancio ufficiale. Diversi amici ci affiancarono in quegli anni: non si può non ricordare il prezioso apporto di Ester Seritti e Johannella Tafuri, ricercatrici e pedagogiste in ambito musicale, oltre al sostegno fattivo della Fondazione Monzino per la pubblicazione dei primi materiali. Tafuri partecipò anche al Nazionale ACP del 2007 di Trani in cui presentò i risultati della propria ricerca sulle vocalizzazioni musicali di bambini di pochi mesi. Questo diede un'ultima e convincente spinta ad abbracciare il progetto da parte dell'ACP.

Crescono le evidenze

In quegli anni fummo fortunati perché emergevano sempre più articoli sugli influssi positivi della musica sullo sviluppo cognitivo, linguistico, emotivo e sociale del bambino e su quanto la comunicazione musicale in famiglia potesse essere di sostegno alla genitorialità.

Tre studi, in particolare, furono vere e proprie pietre miliari e sono tuttora attualissimi.

R. Zatorre (*Nature*, 2005) ci fece capire che l'esperienza sonoro-musicale è qualcosa di già presente fin dalle più tenere età della vita e coinvolge diversi ambiti funzionali nel cervello influenzandone lo sviluppo (*Quaderni acp* 2007;14:22-5).

Il gruppo di Saito (*Arch Dis Child Fetal Neonatal*, 2007) dimostrò l'importanza della musicalità del linguaggio nella comunicazione madre-figlio, dando impulso e conferma al collegamento di NpM con NpL (*Quaderni acp* 2007;14:188-9).

Infine D. Perani e coll. del San Raffaele (*PNAS*, 2010) documentarono alla RMf come il neonato di pochi giorni di vita avesse le stesse attivazioni cerebrali dell'adulto all'ascolto della musica (*Quaderni acp* 2011;18:2-5).

Cominciavamo quindi a presentare NpM in giro per l'Italia, condividendo tanti viaggi con Federica Zanetto, che subito si era coinvolta e con le musiciste Antonella Costantini e Cecilia Pizzorno.

Il consolidamento del programma

Ormai NpM richiedeva molte energie a livello organizzativo. Era ora che uscisse dalla fase pionieristica dei primi anni per passare da progetto a programma vero e proprio. Il CSB fu decisivo in

questo. Giorgio Tamburini, che aveva raccolto il testimone della presidenza del CSB, stava diffondendo l'importanza degli interventi precoci nello sviluppo del bambino e NpM era uno di questi. Il CSB, col tempo, ha preso efficacemente in mano l'organizzazione e la promozione di NpM, grazie anche all'esperienza dell'instancabile Alessandra Sila. Ma altri amici si aggiungevano. Fra i tanti vanno citati Elena Flaugnacco, neuropsicologa, e Costantino Panza, pediatra ACP, per il loro alto contributo culturale e per gli articoli pubblicati su *Medico e Bambino*, reperibili anche nel sito del CSB.

I riconoscimenti

Due fatti risaltano sugli altri. Il primo in ordine di tempo è il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel 2007 e la pubblicazione nel 2014 del manifesto *Le buone pratiche musicali aiutano i bambini a crescere*, firmato da numerose personalità del mondo artistico, culturale e medico-scientifico, oltre che da numerosi enti e associazioni. In area musicale vanno ricordati, fra gli altri, José Antonio Abreu, Daniel Barenboim e Riccardo Muti; in area scientifica Giuliano Avanzini, Nina Kraus, Luisa Lopez, Daniela Perani.

NpM oggi

Attualmente il programma si avvale dell'apporto, oltre che dei pediatri e dei musicisti, di bibliotecari, psicologi, ostetriche e altro personale paramedico, pedagogisti, educatori dei nidi e insegnanti di scuole dell'infanzia. Vengono organizzati incontri e laboratori per bambini e genitori nei vari ambiti in cui operano le diverse figure professionali, in presenza (quando possibile) e online.

È operativo un coordinamento nazionale e una rete di referenti in ogni regione. Essi arricchiscono NpM con la loro originale e creativa presenza, alimentando il programma con sempre più slancio e forza. Frequenti sono anche le iniziative congiunte NpM-NpL nei vari territori e gli incontri tra i referenti dei due programmi. Possiamo dire pertanto che il 15° non è solo una celebrazione del passato, bensì una prospettiva di ulteriore crescita per il futuro.

Attualmente NpM è presente nel "Tavolo permanente musica 0-6" e nel "Forum Nazionale per l'Educazione Musicale" per dialogare con le istituzioni e contribuire al consolidamento della musica quale "pilastro di tutto il nostro sistema formativo", come la definisce Patrizio Bianchi, Ministro dell'Istruzione.

Dando un ulteriore sguardo al passato possiamo dire che NpM, dopo essere nato da una costola di NpL, ha potuto chiarirne diversi aspetti e intuizioni originarie. Mi riferisco per esempio all'importanza della prosodia nella lettura ad alta voce, quindi all'influenza della musica nello sviluppo del linguaggio nel bambino e alla musica come aiuto in situazioni di difficoltà quali la dislessia.

Per concludere, il desiderio è quello di un coinvolgimento sempre maggiore dei pediatri. NpM non è difficile da attuare né richiede di spendere energie o tempo ulteriore durante i bilanci di salute. Per esperienza di chi vi partecipa, risulta piuttosto un valore aggiunto a livello di soddisfazione personale e professionale per una positiva relazione coi genitori. Un investimento irrinunciabile sul futuro dei nostri bambini.

✉ stegorini@alice.it